

LA DIVERSITÀ È RICCHEZZA

Come valorizzare le differenze e trasformarle in risorsa: la storia di Caterina Coluzzi



"Quando ho scoperto la possibilità di specializzarmi nel sostegno mi si è aperto un mondo, che non conoscevo né come studentessa universitaria, né come mamma, né come insegnante.

La soddisfazione più grande è vedere gli alunni che seguono non solo lavorare insieme ai compagni, ma aiutarli, con un capovolgimento dei ruoli. Finalmente si sentono gruppo classe e condividono tutto".

Caterina Coluzzi, dopo una lunga esperienza nella scuola primaria come docente curricolare e di sostegno, attualmente insegna Scienze umane all'IIS Montessori Repetti di Marina di Carrara. Come formatrice, particolarmente attenta alle nuove tecnologie per la didattica personalizzata, ha sperimentato in prima persona la piattaforma Google Computer Science First.

"La varietà delle classi rappresenta la complessità sociale. I ragazzi più fragili fanno da 'catalizzatore' e ci aiutano a cambiare il modo di fare scuola. Non possiamo continuare a prendere come modello uno studente ideale che non è mai esistito".

Viene in mente Demonte, l'alunno descritto da Paola Mastrocola in *Togliamo il disturbo* (Guanda, Parma 2011): "Scorgo sul fondo una mano alzata. È di Demonte. È sempre di Demonte la mano alzata, qualsiasi cosa chieda. Perché Demonte è il primo della classe. Non è

un genio, non è nemmeno particolarmente bravo, è un ragazzo assolutamente normale. Direi medio. Ma ha una caratteristica che lo rende unico: studia".

A Tullio De Mauro la scuola della Mastrocola non piaceva. "Insegna in un liceo torinese, ha 26 alunni. Lei dice di 25 non so cosa farne, uno solo, Demonte, è bravo, perché ripete esattamente le parole che dico. È il ripetitore perfetto. Dunque è l'unico che merita di essere salvato. Gli altri dovrebbero togliere il disturbo". De Mauro, invece, sosteneva che "Il massimo di inclusività va a braccetto con la qualità più elevata dei risultati".

Nelle sue classi Caterina si occupa di ognuno, perché "tutti meritano di essere salvati". E segue in modo particolare i ragazzi che hanno bisogno di un percorso personalizzato per raggiungere obiettivi graduali. Ha trovato un valido aiuto nella piattaforma CS First. "I ragazzi più fragili insieme ai compagni sono riusciti a realizzare storie e perfino a creare lezioni da condividere con il resto della classe. Partendo da una semplice storia possiamo attraversare tutte le discipline, dall'italiano alle scienze". La piattaforma non solo consente di "imparare facendo" in modo coinvolgente, ma rende quasi naturali i processi di autocorrezione e autovalutazione anche per i più piccoli, che rinforzano conoscenze e competenze mentre tentano di migliorare la strategia per risolvere un problema.

"La piattaforma CS First si rivela molto utile nell'esperienza di didattica integrata", aggiunge Caterina, "perché aiuta a consolidare le conoscenze in modalità interattiva e nello stesso tempo riesce ad alleggerire il processo di insegnamento-apprendimento, sviluppando anche abilità e competenze trasversali".

"La scuola della repubblica è il luogo privilegiato per vincere le limitazioni della libertà e dell'eguaglianza, rimescolare le carte della stratificazione sociale, trasformare le diversità in ricchezza culturale comune, favorire lo sviluppo delle persone, costruire le premesse per l'effettiva partecipazione attiva alla vita del paese. Voi che mandate i figli all'American talent school non sapete che cosa gli fate perdere (o lo sapete ma non v'importa niente): la progressiva costruzione di una società di persone libere".

Tullio De Mauro, *Internazionale*, 11 maggio 2015